
Coronavirus Covid-19: Jahier (Cese Ue), “da questa crisi o se ne esce tutti insieme o non se ne esce”

“Sono sempre stato un europeista convinto e lo sono ancora di più oggi. Ma il clima che si è nuovamente generato tra capi di Stato e di governo e il virus delle solite divisioni sono oggi un pericolo mortale, non solo per l’Unione europea, ma per la stessa possibilità di potersi risollevare da questa crisi sistemica e simmetrica senza precedenti”. Luca Jahier, presidente del Comitato economico e sociale dell’Ue, riflette sull’attualità politica europea. “Come si fa a non capire ancora quello che ci dicono ogni giorno la tremenda contabilità delle morti e le cifre ormai note a tutti sulla recessione dell’intera Europa, stimata ora in una perdita del 10% del Pil? Nessuno è in grado di prevedere quali saranno i tempi di uscita dalla fase acuta di questa crisi pandemica e neppure di quali saranno i tempi e i costi reali per fronteggiare la ricostruzione e la ripartenza delle nostre economie. Ma vi è una sola certezza: l’impatto sulle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini europei è già ora enorme, così sul tessuto delle imprese europee, in particolare gli indipendenti e le Pmi, e il connesso rischio di raddoppiare le divaricazioni sociali e territoriali. Tutte premesse di esplosioni sociali, di cui già si intravedono i primi segni, e di involuzioni autoritarie che la storia ben ci testimonia”. Jahier aggiunge: “Da questa crisi o se ne esce tutti insieme o non se ne esce. E per questo è necessaria una iniezione senza precedenti di liquidità, che si traduce inevitabilmente in un ruolo accresciuto degli Stati nell’economia e in un aumento complessivo del debito, commisurato ai bisogni. Un piano di vera rinascita europea non può che essere finanziato da strumenti comuni a livello europeo, accessibili a tutti. E non dalla logica del ciascun per sé”.

Gianni Borsa